



Somalia nel caos: sanguinosi scontri a Baidoa con droni e kamikaze, decine di morti

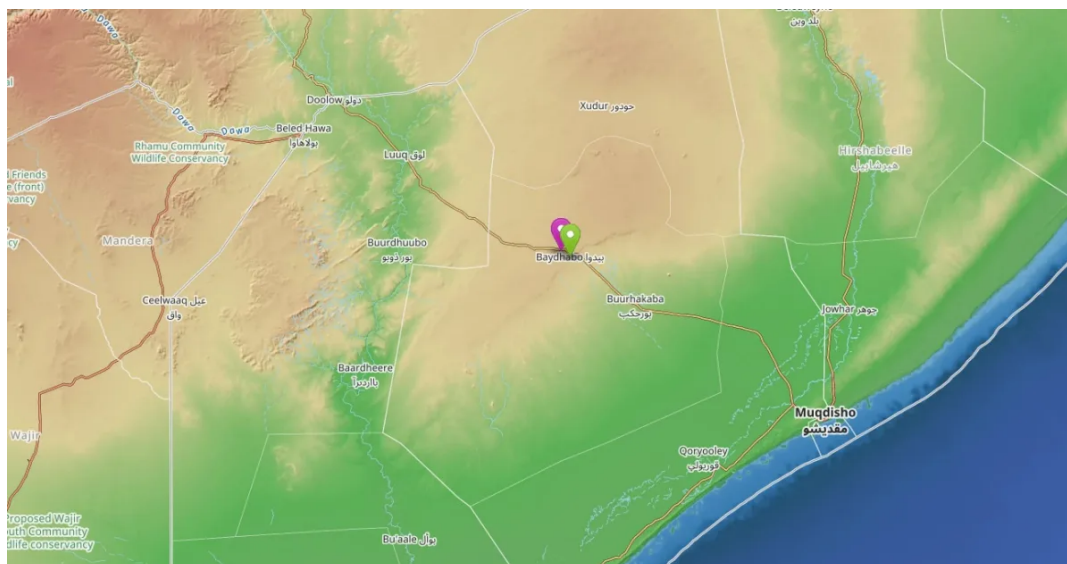
Pubblicato il 28/09/2026

La miccia che ha fatto esplodere la violenza affonda nelle profonde spaccature politiche seguite alla **destituzione di Abdiiaziz Hassan Mohamed "Laftagareen"** dalla presidenza dello Stato regionale del Sud-Ovest. La rimozione, avvenuta nel **marzo 2026**, ha creato un pericoloso vuoto di potere e una contesa sulla legittimità istituzionale tra il **governo federale di Mogadishu** e i lealisti dell'ex leader locale. **Baidoa**, capoluogo amministrativo della regione, è diventata l'epicentro di questa lotta di potere, trasformandosi in un teatro di guerra urbana.

La dinamica dell'attacco

Secondo quanto riportato dai media regionali e dai report di sicurezza internazionali, le milizie fedeli a Laftagareen hanno lanciato **un'offensiva su vasta scala** contro le basi dell'**esercito federale somalo (SNA)**. A differenza delle classiche schermaglie tra clan o fazioni politiche, l'attacco ha mostrato una capacità militare insolitamente elevata e tattiche di tipo terroristico:

- **Impiego di droni:** L'uso di velivoli senza pilota per ricognizione o attacco segnala una preoccupante evoluzione nella dottrina bellica dei gruppi non statali nell'area.
- **Attentati suicidi:** L'utilizzo di autobombe o kamikaze ha moltiplicato la letalità degli scontri, colpendo postazioni strategiche e aree densamente popolate.
- **Armi pesanti:** Si registrano intensi scambi di colpi di artiglieria e mortai che hanno distrutto diverse infrastrutture civili.



Il bilancio e la risposta del governo

Il **ministero della Difesa somalo** ha confermato i combattimenti, definendo l'assalto un atto eversivo e inserendolo in una narrazione di sicurezza nazionale. Mogadishu sostiene che le forze federali siano riuscite a **respingere l'offensiva** infliggendo pesanti perdite agli attaccanti. Nelle comunicazioni ufficiali, il governo federale ha inoltre accusato i lealisti di Laftagareen di aver stretto **alleanze tattiche o operative con al-Shabaab** — il gruppo jihadista legato ad al-Qaeda che da anni controlla vaste aree rurali della Somalia — sfruttando il caos politico per destabilizzare ulteriormente la regione.

Dall'altra parte, fonti mediche e umanitarie locali parlano di un bilancio drammatico: **decine di morti e feriti**, tra cui diversi **civili rimasti coinvolti nel fuoco incrociato**, mentre gli ospedali di Baidoa sono al collasso per l'afflusso di feriti gravi.

Il ruolo delle missioni italiane ed europee nel Paese

L'escalation violenta a Baidoa rappresenta un elemento di forte preoccupazione anche per la comunità internazionale, a partire dall'**Italia** e dall'**Unione Europea**, fortemente impegnate nella stabilizzazione delle istituzioni somale:

- **EUTM Somalia (Unione Europea):** È la missione di addestramento militare dell'UE a cui **l'Italia fornisce il contributo principale in termini di personale e leadership**. La missione ha il compito di formare, addestrare e consigliare i quadri e le unità dell'esercito federale somalo (SNA), ovvero le stesse forze governative che in questo momento si trovano sotto attacco a Baidoa.
- **Nuova missione bilaterale Italia-Somalia:** L'Italia ha ulteriormente rafforzato il proprio supporto strategico con una **missione addestrativa e logistica diretta** focalizzata sulla cooperazione tra le forze armate italiane e somale, affiancata dalla missione **MIADIT** guidata dai Carabinieri per la formazione delle forze di polizia.
- **EUNAVFOR Operation Atalanta e AUSSOM:** A livello multilaterale, l'UE mantiene la presenza navale anti-pirateria nell'Oceano Indiano e nel Mar Rosso (Operation Atalanta) e contribuisce in modo decisivo al sostentamento della **nuova missione dell'Unione Africana (AUSSOM)**, che garantisce il supporto operativo sul terreno contro le minacce eversive.

L'instabilità nel Sud-Ovest rischia così di mettere a dura prova gli sforzi internazionali di addestramento e costruzione delle capacità difensive somale, sollevando timori su come le forze armate locali riusciranno a gestire la doppia pressione della minaccia eversiva regionale e della lotta costante contro al-Shabaab.

Fonte: www.ansa.it